



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

2,3,4 novembre 2022

Mercati storici e rigenerazione urbana in Europa

Proposta per un grap-polo museale nell'area realtina

Saverio Pastor (Le Felze)

Abstract

Non si può non immaginare oggi di realizzare a Rialto un polo museale che celebri le fenomenologie che hanno permesso il sorgere della nostra città, che evidenzi i modi di fare e di vivere nella capitale anfibia. Dove si capisca come l'uomo ha saputo trasformare un ambiente ostile in città raffinata e come si sono specializzate le arti che hanno premesso la costruzione di monumenti impareggiabili. Dove si evidenzino le particolari tecniche di manifatture uniche e le si possa divulgare in una scuola di livello europeo. Dove possano convergere artigiani da tutta Europa per confrontarsi e imparare le tecniche veneziane, ma non solo. Dove alcune realtà artigianali possano produrre in loco, come necessità di una continuità produttiva ma anche come testimonianza di un fare non così consueto. Dove accogliere giovani artigiani alla ricerca di una sede. Dove mostrare, esporre un compendio di mestieri con le loro tecniche e con i loro prodotti. Forse più che un polo: un GRAP-POLO MUSEALE-EDUCATIVO-FORMATIVO-PRODUTTIVO-COMMERCIALE-DELLA SOSTENIBILITA' che offra occasioni, plurime e diversificate, di rigenerazione urbana.

Con il POLO MUSEALE che, didatticamente, faccia capire come un insieme di isole e barene abbia potuto essere trasformato in una città articolata e funzionante, e come si è sviluppato il sistema delle corporazioni e dei mestieri.

Il POLO EDUCATIVO E FORMATIVO potrebbe proseguire lo spirito di quel Centro Europeo per i Mestieri della Conservazione del Patrimonio Architettonico che già aveva sede in San Servolo e divenire pure sede per l'aggiornamento permanente degli artigiani in attività, in collaborazione con le Università veneziane e le associazioni di categoria.

Queste scuole dovrebbero avere degli spazi di lavoro fisici, dei laboratori in senso pieno che si affiancherebbero a quelli del POLO PRODUTTIVO, dove avrebbero sede alcune attività artigianali veneziane: quei laboratori "di transito" per artigiani sfrattati o con le loro sedi in corso di restauro e altre come incubatori provvisori.

Il POLO COMMERCIALE potrebbe funzionare come un Fondaco, affidando ai mestieri la gestione di spazi dove troveranno posto le manifatture veneziane (e mestrine?) impegnate nella lavorazione del legno, nella moda, nelle diverse lavorazioni del vetro, ecc.

Il POLO DELLA SOSTENIBILITA' potrebbe evidenziare tecniche e materiali maggiormente rispettosi delle risorse ambientali.

In separata sede, più prossima alla pescaria, potrebbe trovare collocazione un POLO DELLE ARTI GASTRONOMICHE, in collaborazione con il meglio del Mercato di Rialto e dei ristoratori.

Le esperienze europee insegnano che la gastronomia e il cibo molto possono fare per il recupero di mercati cittadini in difficoltà ma la storia e l'artigianato veneziani impongono di fare molto di più.

Non parliamo qui della Cantieristica perché vogliamo ancora credere che essa possa trovare e donare nuova linfa in una, da sempre auspicata, apertura alla città dell'Arsenale e dei suoi diversi spazi.